

## Recensioni | Reviews

a cura di | Ed. *Elisabetta Biffi*

**Antonia Cunti (2014). *Formarsi alla cura riflessiva. Tra esistenza e professione*. Milano: FrancoAngeli.**

Formazione di sé, formazione professionale, cura e riflessività: intorno a questi concetti, il testo che proponiamo articola un'interessante argomentazione in chiave prettamente pedagogica e incentrata sulle professioni educative e docenti.

Punto di partenza per la trattazione del volume risulta la constatazione dei nessi e delle ricorsività che si creano tra i processi formativi, educativi e la formazione dell'identità, sociale e culturale di ciascuno. L'autrice ben tematizza l'espressione "io formativo" per indicare quella storia che ogni soggetto costruisce nel corso della sua formazione, attribuendo senso al suo processo di apprendimento e costruendo, dunque, una propria idea del significato di concetti quali "cultura" e "sapere".

La trama di questa storia formativa e di apprendimento, sociale e culturale, viene tematizzata nel concetto di "cura", proponendo in primo luogo una visione del termine che lo vede esistenzialmente implicato nel processo che accompagna ogni soggetto a ricercare l'autenticità del suo essere e la conseguente realizzazione delle sue possibilità.

Il lettore viene invitato dal testo a una precisa riflessione circa il fatto che le professionalità educative e docenti si trovano a vivere "doppiamente" il percorso di cura formativa, educativa e di apprendimento: come per ogni essere umano, questo processo viene dapprima sperimentato come soggetti destinatari, che necessitano della cura di altri per essere educati e formati. Chi sceglie una professione educativa e formativa si trova, poi, professionalmente impegnato a rimettere in atto percorsi educativi e formativi rivolti ad altri soggetti, mettendo in atto a propria volta azioni e pratiche di cura.

La cura educativa e formativa agita professionalmente è pregna di svariate e differenti componenti che, insieme, strutturano l'identità professionale: in primo luogo vi è l'esperienza attraversata, anche in riferimento al proprio percorso formativo ed educativo, che ha plasmato l'identità di ognuno; in secondo luogo vi sono le conoscenze interiorizzate, i saperi che contraddistinguono la professione e, infine, le pratiche professionali concretamente agite. In questo senso, il testo ben evidenzia che le professioni impegnate nell'educazione e nell'apprendimento si configurano quale intreccio complesso di componenti differenti, anche saldamente legate alla storia esistenziale dei professionisti.

La dimensione esistenziale, in tutte le sue sfaccettature, costituisce quindi lo sfondo a partire dal quale risignificare la formazione e l'agire professionale; tenerne conto, per chi decide di lavorare in campo educativo e formativo, è assolutamente essenziale. Il guadagno che ne deriva, per esempio, consente di andare oltre l'affermazione di principio del mantenimento della "giusta distanza" da parte del professionista dell'educazione/formazione, per comprendere quali siano le complesse dinamiche che influiscono sulla costruzione della "presenza" educativa e formativa del formatore nei contesti in cui egli/ella esercitano la loro professione.

L'autrice propone a questo riguardo un'attenzione particolare alla postura della *riflessività*, quale caratteristica che possa costruire e orientare l'agire dei professionisti dell'educazione e i docenti.

Una riflessività che si configuri, innanzitutto, come atto di cura in duplice direzione: riflettere sui propri pensieri, sulle convinzioni che guidano anche l'agire professionale consente di esplorare la propria storia di formazione e rendersi presenti e consapevoli, agendo una cura in primo luogo verso se stessi. Il testo ci invita a considerare, però, che una tale cura riflessiva si apre simultaneamente anche all'altro, dal momento che è possibile che un soggetto possa agire cura autentica qualora sia presente a se stesso e, proprio in virtù di questa consapevolezza, disposto a far risuonare dentro di sé quanto l'altro porta, aprendo la possibilità di una "messa in gioco" totale.

Ecco, dunque, che lo sviluppo di una postura di riflessività risulta un aspetto fondamentale nella formazione delle professioni educative e docenti. Riprendendo l'insegnamento di Donald Alan Schön (*The reflective Practitioner: How Professionals Think in Action*, 1983; *Educating the Reflective Practitioner. Toward a New Design for Teaching and Learning in the Professions*, 1987) circa la formazione di un professionista riflessivo, il testo rivolge la concreta proposta di formare le professionalità educative e docenti con un'attenzione allo sviluppo di una postura riflessiva. Tale riflessività è proposta in relazione ad alcuni interessanti snodi della professione educativa: innanzitutto una riflessione sul proprio sapere, sulle proprie competenze e sulla loro "traduzione" in prassi, andando a rendere possibile un fecondo "andirivieni" tra teoria e pratica, basato su una significazione reciproca che parta in primo luogo da se stessi. È, dunque, quella proposta, una riflessività che forma il professionista educativo e docente a pensare se stesso, la propria conoscenza e la propria azione nel contesto, per meglio poter costruire senso rispetto all'educazione messa in atto, costruendo la possibilità per un autentico apprendimento dall'esperienza.

In questo senso, l'autrice sottolinea come una tale postura, appresa in formazione, possa consentire al professionista dell'educazione di continuare a crescere, professionalmente ed esistenzialmente, grazie alla riflessione agita su se stessi e sulla propria pratica, aprendo possibilità di continua progettazione e trasformazione nell'intreccio tra formazione di sé e formazione professionale.

Tutto ciò rende questo testo uno strumento prezioso per i professionisti dell'educazione, della cura, della formazione, ma anche per tutti i pedagogisti interessati ad approfondire lo stretto e misterioso legame tra esistenza, cura, educazione e formazione.

*M. Benedetta Gambacorti-Passerini*

Università Statale di Milano  
Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute